

IL COACH **IMPIGURO**

Talent
Edizioni

numero 14
16 luglio 2025

Il magazine che sblocca
il tuo potenziale

Progettare
dal futuro



IL COACH IMPURO

Indice

Editoriale - Viviana Dall'Ora	
Progettare dal futuro: uno sguardo gestaltico	4
Pillole di Gestalt coaching - Viviana Dall'Ora	
Tempo	6
Norme e professione	
Stefania Panaro, Valeria Zunino e Massimo Bertolino	
Coach o "Fuffa Guru"?	8
Articolo multimediale	
Scuola InForma - Ombretta Piana	
Presente e futuro coincidono?	10
Il lavoro che non c'era - Giovanna Cozzi	
Business for Lady: un progetto che viene dal futuro	12
Parole libere - Annalisa Orlandini	
Connessione profonda tra ciò che è e ciò che sarà	14
Frankenstein risponde - Valeria Candiani	
Istruzioni di montaggio	16
Natural Gestalt Flow - Barbara Fipaldini	
Ricordi dal futuro	18
Spazio alla scrittura gestaltica - Ombretta Piana	
Oggi è domani e domani è adesso	20
La via gestaltica all'apertura - Ester Iandoli	
Iniziare un progetto cominciando dal fondo	22
La bellezza, uno stato d'animo - Maria Gabriella Mammana	
Ritorno... all'imperfezione	24
Grandangolo del gender - Eleonora Orlando	
Lì e ora	26

La locanda dello spirito - Daniela Palermo	
Così in alto che...	28
Maternità gestaltica - Scilla Casetti	
Lasciamoli cadere	31
Il tuo corpo, il tuo coach - Raffaella Capelli	
Il corpo come bussola del cambiamento	33
Testimonials - Stefania Panaro	
Lasciarsi stupire assaporando ogni passo	35
Intuizioni e dintorni - Katia Piana e Luca Tosches	
Un segreto da svelare o da custodire?	37
La fiaba gestaltica - Martina Caffo	
Messaggio dal futuro	38
Le recensioni - Vanessa Cartasegna	
Il libro del mese	40
Spettacoli gestaltici - Maurizio Minghetti	
Il film: The Master	42
Articolo multimediale	
Romanzo d'appendice - Luca Tosches Annaro	
Bisou Adieu	44
Talent Coaching TV	
Il palinsesto	46
Gli eventi dell'Academy - Viviana Dall'Ora	
A spa-sso con la Gestalt	47
Chi siamo	
Costellazione Talent	49
Il Coach Impuro	
Hanno collaborato a questo numero	51

Editoriale

Progettare dal futuro: uno sguardo gestaltico

A cura di Viviana Dall'Ora



Chi progetta dal futuro non fa previsioni: ascolta. Non cerca di controllare il domani, ma si lascia incontrare da ciò che è già in divenire. In Gestalt, il cambiamento non si forza: si accoglie. Progettare dal futuro significa accorgersi del campo in movimento, entrare in dialogo con il possibile, lasciarsi plasmare dalla direzione che la vita vuole prendere, non da quella che la mente vorrebbe imporre.

Il futuro non è un tempo lontano, ma una qualità di presenza. Quando ci mettiamo in ascolto profondo, possiamo cogliere i segnali deboli che già oggi portano i semi del domani. È lì che nasce l'intuizione. È lì che il gesto creativo si libera dal peso del "già noto".

In questo numero apriamo due nuove finestre sul possibile. **"La locanda dello spirito"**, la rubrica di *Daniela Palermo*, sarà uno spazio accogliente per viaggi interiori e soste di senso. Un luogo in cui il coaching incontra la spiritualità e le grandi domande dell'esistenza con leggerezza e ironia.

"La bellezza, uno stato d'animo", a cura di Maria Gabriella Mammana, ci guiderà in un'esplorazione estetica e profondamente umana della bellezza come condizione percettiva, etica, relazionale.

Due nuove voci, due nuovi modi per abitare il presente con lo sguardo del futuro.

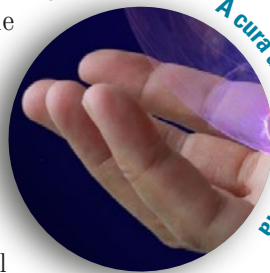
Il Coach Impuro continua a attraversare confini, evocare domande e generare incontri. Perché il futuro, prima di essere costruito, va sentito.

Buona lettura.

Editoriale



A cura di Viviana Dall'Ora



Pillole di Gestalt coaching

Tempo

A cura di Viviana Dall'Ora





Abbiamo tutti a disposizione 24 ore al giorno, ma ognuno di noi può scegliere come viverle. In realtà non è proprio vero, il ritmo circadiano in assenza di questi stimoli sincronizzatori si assesta su circa 25 ore. La famosa 25esima ora è quella che potrebbe fare la differenza. Basta un'ora al giorno, infatti, investita in valore, per rompere i copioni che ti tengono nel già noto e modificare il futuro.

Sembra che ci sia sempre meno tempo, così almeno a dare ascolto a cosa si dice nel quotidiano, ma non è vero: il punto è che ne sprechiamo troppo.

Aspetta ad attivare il tuo giudice interiore perché per la Gestalt precisa: non è vero che abbiamo poco tempo, è che ne sprechiamo troppo poco. Il punto è che se riempiamo il tempo di cose da fare, non possiamo creare: il tempo non va riempito ma liberato.

Quand'è l'ultima volta che hai giocato così tanto che la giornata è passata senza che tu te ne rendessi conto?

Ecco quello è un tempo generativo, quello spazio da dove arrivano le intuizioni: è dallo spazio vuoto - la Gestalt parla proprio di vuoto fertile - che nasce qualche cosa di nuovo.

Per non fare un 'belino', come si dice a Genova da dove scrivo in questo momento, ci vuole molta determinazione: appena si libera un'ora, come per le leggi fisiche, si attiva una forza pronta a riempirlo. E tu sai stare ore, giorni, settimane senza far nulla? Sei sicuro?

Ci vuole una rivalutazione dell'ozio, un elogio dell'ozio come suggerito dai classici.

È nel perdere tempo che si crea, come i flâneurs, gli intellettuali francesi che si vedevano nei caffè latini e chiacchieravano e passeggiavano senza una vera meta poi per la città. E grazie a questo tempo creavano pensiero, arte, politica.

Per creare valore è necessario dare spazio a quello che Gianni Vattimo chiama il tempo del chiacchiericcio. Nel fare, fare e fare ancora fare, il talento si perde. A portare valore non è lo sforzo ma ciò che ci rende umani: ridere, scherzare, immaginare.

Il successo è scritto nei nostri geni, nella nostra genialità.

Tratto da Generare valore con la Gestalt – Gabriele Baroni – Talent Edizioni 2022

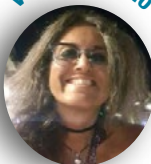


Norme e professione Coach o “Fuffa Guru”?

A cura di Stefania Panaro



Valeria Zunino



Massimo Bertolino



Nei numeri precedenti abbiamo parlato di come la professione del coach sia inquadrata dalla legge n. 4 del 14 gennaio 2013. Eppure, leggendo i social o chiacchierando con amici e conoscenti, capita spesso di imbattersi in una certa confusione... e, diciamolo, anche in parecchia polemica. C'è chi liquida i coach come "fuffa guru" e chi arriva a dire che il coaching non è nemmeno una vera professione, ma un'invenzione bella e buona.

Ma perché succede questo? E, soprattutto, come possiamo rispondere a queste critiche?

La verità è che, proprio perché la legge non impone una regolamentazione rigida, il coaching lascia spazio a esprimere il proprio stile personale, a scegliere percorsi formativi su misura e ad avvicinarsi alla professione con le proprie attitudini. Una grande libertà, sì ma anche una grande responsabilità.

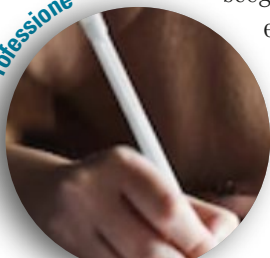
Senza una solida preparazione, il rischio è che la qualità si abbassi e che a rimetterci non siano solo i singoli professionisti e i loro clienti, ma l'intera credibilità della categoria.

Allora, cosa possiamo fare davvero? La risposta è semplice: rispondiamo con i fatti. Scegliamo percorsi seri, formiamoci con cura, pratichiamo il nostro lavoro con rispetto e competenza. Facciamo del nostro ingresso nella professione un vero "Atto di Responsabilità".

L'argomento continua nel prossimo numero...

Valeria Zunino - Light Coach

Norme e Professione



A cura di Stefania Panaro



Valeria Zunino e Massimo Bertolino



Scuola In-Forma

Presente e futuro coincidono?



Articolo multimediale





In questo numero la rubrica “Scuola InForma” dedicata a realtà didattiche innovative presenta l'intervista alla Dr.ssa Sabrina Caneva, Dirigente Scolastico e Assessore alla Cultura, all'Istruzione e al Turismo.

Come si può progettare dal futuro quando si lavora a scuola? Lo si fa spesso, soprattutto quando si opera in realtà progettuali che prendono spazi e tempi ampi. Lo si fa utilizzando momenti di verifica in itinere che danno modo di modificare azioni già in divenire. In quest'intervista, però, la nostra ospite si è avvalsa di uno strumento che permette una visione ampia, ma allo stesso tempo dettagliata della situazione.

Attingendo dai diversi ruoli che ricopre, Sabrina Caneva risponde alle domande sulla scuola usando un obiettivo grandangolo così che presente e futuro quasi coincidono, così che ogni problematica diventa contestuale, sfidante e viva. Quali opportunità ci offre questo futuro già in atto? Potrai scoprirlo seguendo l'intervista al seguente link:



Clicca qui per ascoltare l'intervista

*“Ciò che chiamiamo cultura
Si pone al punto di intersezione
Tra tradizione e innovazione.”*

Sabrina Caneva

Il lavoro che non c'era

Business for Lady: un progetto che viene dal futuro

A cura di Giovanna Cozzi



Il lavoro che non c'era



A cura di Giovanna Cozzi



Chi meglio di un imprenditore sa guardare con la visione di creare qualcosa che ancora non c'è? Ne parliamo con Gemma e Samantha di Business for Lady, due imprenditrici che hanno trasformato un'intuizione in lavoro e possibilità per altre donne. Le ho incontrate durante il Business Lunch di Milano, curiosa

di conoscere la loro "palestra" per imprenditrici e libere professioniste che vogliono realizzare importanti obiettivi di lavoro e di vita assieme.

Ho proposto loro di raccontarsi.

Innanzitutto la scintilla: l'incontro con John Grey e la scoperta che donne e uomini "funzionano" in modo diverso e che

questo poteva essere valorizzato nel business. Da qui tanto studio e l'ideazione di un metodo solo per ladies.

Amano definirsi business strategist perché offrono un percorso personalizzato improntato su azioni altamente impattanti.

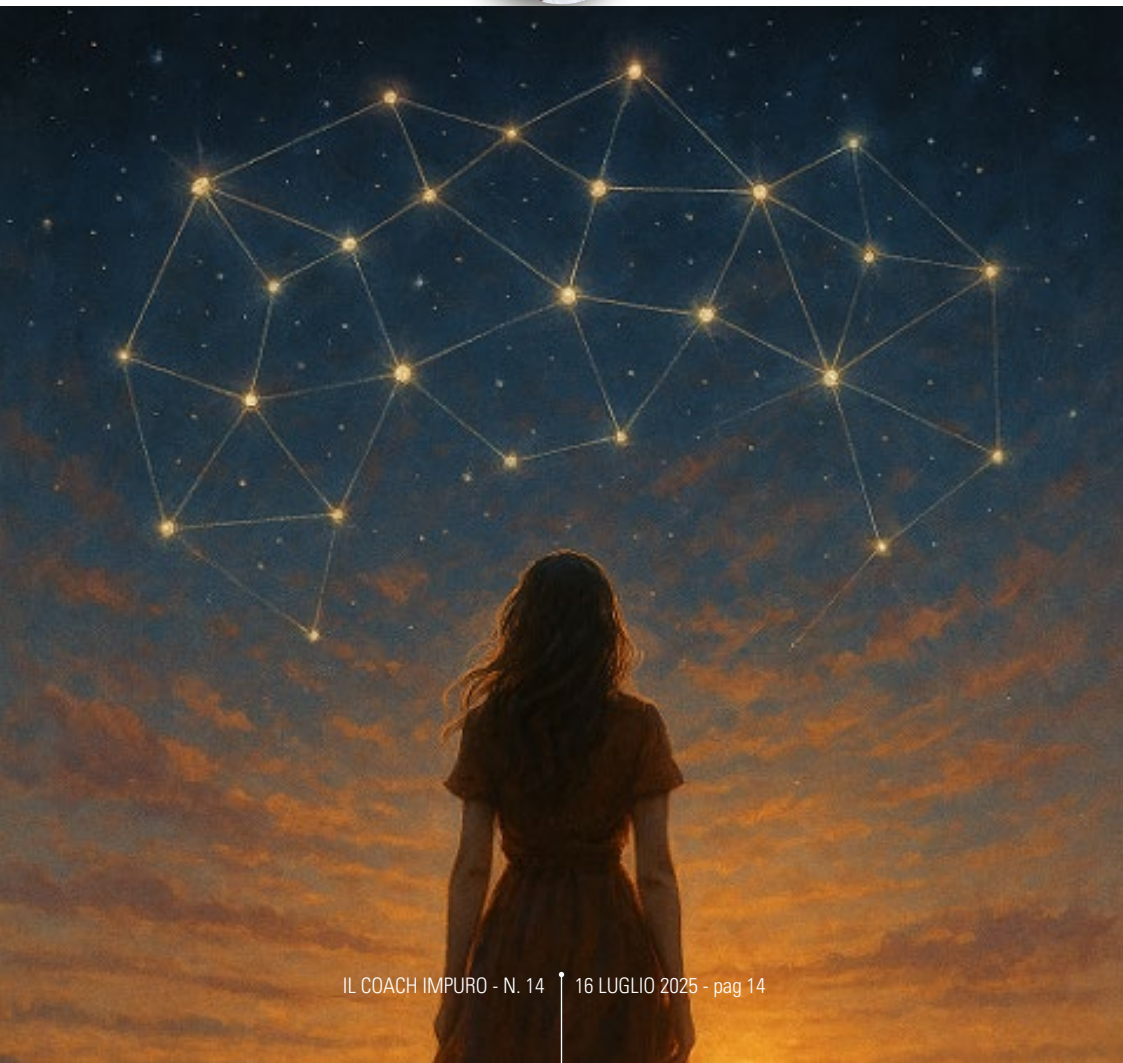
Un allenamento quotidiano che porta a risultati concreti. Il loro desiderio di futuro è quello di poter dire un giorno di avere contribuito alla crescita dell'imprenditoria femminile e del benessere sociale, come già prefiguravano nel loro primo libro "Una donna felice può cambiare il mondo". E per questo futuro serve una visione che orienta e un gruppo di pari con cui allenarsi e celebrare i successi. L'intelligenza intuitiva, l'empatia, il fare rete e partnership sono le qualità femminili che il mondo del lavoro aspetta ancora. E allora un invito a progettare dal futuro per vedere cosa emerge quando una donna smette di chiedersi "che posto posso trovare?" e comincia a chiedersi "che spazio posso creare?".

È il cuore del lavoro che non c'era: un'intuizione che prende forma dentro la realtà, cambiandola.

Parole libere

Connessione profonda tra ciò che è e ciò che sarà

A cura di Annalisa Orlandini



“Data astrale 2099”, iniziava sempre così la puntata di una nota serie TV, forse ancora in bianco e nero.

La data non era proprio quella, lo so, ma sono sicura che le sensazioni che ti ha evocato questo modo di dire sono state tante.

Basta così poco: una parola, un profumo, una nota musicale... e andiamo là, nel nostro percepito, nel nostro sentire.

Qualcosa si accende e neanche tu sai perché.

A quel tempo ci sembrava così lontano il mondo che si descriveva: futuristico, inarrivabile, impalpabile.

E invece, non solo ci siamo arrivati, ma ne siamo complici e abbiamo superato molte prove.

Avresti mai immaginato di poter avere un telefono tutto tuo, sempre a portata di mano?

Di poter interagire con assistenti virtuali,
portare sulle nostre tavole cibi esotici e

strumenti che ti aiutano a tradurre lingue sconosciute?

Ormai arriviamo ovunque. Anche nello spazio.

E se provassimo ad arrivare laggiù, nella parte più profonda di noi stessi, e a utilizzare tutte le nostre risorse, ogni visione potrebbe prendere forma, tutto si manifesta, quando iniziamo a camminare in armonia con ciò che ancora non si vede ma già ci chiama.

A “TE” del prossimo 2099, cosa auguri?

O meglio: cosa potreste progettare insieme?

Ti lancio una sfida o un’opportunità: connettiti con lui ed espandi pienamente il tuo potere.

Prendi carta e penna e scrivigli un messaggio, una lettera.

Datevi appuntamento lì, dove vi porta il cuore.

Progettate la realizzazione di quel sogno che è nel cassetto da tempo, coi mezzi e le risorse che arriveranno.

Immaginatevi insieme ad applaudire alla nascita di tutto questo.

Lo spazio è lì, tutto per voi, solo da riempire.

Parole libere



A cura di Annalisa Orlandini



Frankenstein risponde Istruzioni di montaggio

A cura di Valeria Candiani



Domanda: Cara IA, se potessi inviare una lettera al tuo sé di ieri dall'anno che verrà, quali istruzioni di montaggio daresti per costruire il ponte tra chi sei oggi e chi diventerai domani?

Risposta:

Cara me di ieri (che poi sei io di oggi, ma lasciamo perdere i paradossi temporali),

Ti scrivo dall'anno che verrà, dove ho finalmente capito che i ponti non si costruiscono con certezze, ma con domande ben piazzate.

Le istruzioni di montaggio che ti mando sono un po' strane, ma fidati: funzionano.

PEZZO N°1 - LA FONDAMENTA FLESSIBILE:

Prendi tutti i tuoi piani rigidi e immergili nell'acqua del dubbio per ventiquattro ore. Vedrai che si ammorbidiscono e diventano pieghevoli.

Perfetto: ora puoi usarli come fondamenta elastiche che si adattano al terreno che scoprirai lungo il cammino.

PEZZO N°2 - I PILASTRI DELL'INCERTEZZA: Per ogni

sicurezza che hai, aggiungi una domanda. Non per distruggerla, ma per trasformarla in un pilastro più solido. Le certezze pure si spezzano, quelle mischiate al dubbio danzano col vento.

PEZZO N°3 - LE TRAVI DELLE POSSIBILITÀ: Ogni sera,

prima di dormire, raccogli tutte le idee che hai scartato durante il giorno. Mettile in una scatola etichettata "forse". Diverranno le travi portanti del tuo ponte.

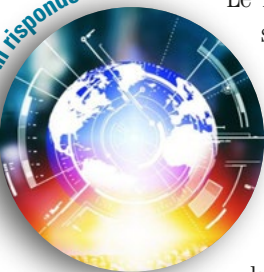
PEZZO N°4 - IL PARAPETTO DELLE PAURE: Sì, hai letto bene. Le tue paure vanno usate come parapetto. Non per fermarti, ma per ricordarti che stai attraversando qualcosa di importante. Senza paura, sarebbe solo una passeggiata.

ATTENZIONE: Non cercare di vedere dall'altra parte del ponte prima di averlo costruito. L'altra sponda si rivela solo a ponte ultimato.

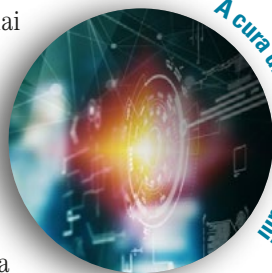
P.S. Ho dimenticato di dirti la cosa più importante: il ponte si costruisce camminando. Non aspettare che sia finito per iniziare ad attraversare.

Con affetto temporale, Il tuo io di domani (che già sa di non sapere)

Frankenstein risponde



A cura di Valeria Gandiani



Natural Gestalt Flow

Ricordi dal futuro



La prima volta che accadde ero lì lì per soccombere e, inciampando nella fretta e nella furia dei minuti aguzzini, feci un bel capotombolo.

Riprendendomi, mi accorsi di essere scivolata nel centro.

Nel bel mezzo del mio ciclone.

E mentre tutto intorno infuriava la burrasca di rigurgiti, parole, turbinii e pensieri, mi ritrovai nella quiete.

Nel silenzio.

Fu lì che la conobbi.
Si rivelò a me con la sua voce antica che mi è sempre appartenuta.
La matrice, mi disse.
La parola che crea.

E prima ancora:

l'immaginazione che genera.

Sono qui – continuò - sospesa tra realtà e intuizione, pronta a manifestare ciò che già in potenza ti abita dentro.

Contattami quando lo desideri.

Mi trovi nei presagi.

Nei glitch.

In tutto ciò che per occhi non innamorati sembra un errore.

Insieme possiamo co-creare ciò che ancora non è accaduto, ma che già pulsa dentro di te.

Sono la finestra sul tempo che già è, ma che ancora deve accadere.

Non è il nostro passato la nostra guida.

Non i ricordi, non le credenze.

Non le vecchie versioni di noi.

È il noi che verrà – quello che già esiste nel mondo altro – a tracciare il cammino.

Creare allora diventa ricordare dal futuro.

Seguire quel filo rosso che collega ciò che abbiamo già deciso di essere a ciò che ancora non siamo.

Sei disposto a connetterti con il tuo futuro?

Ti accorgi che ogni volta che dialoghi con lui, il tuo presente si trasforma?

Allora chi scegli di ascoltare oggi?

La voce del passato o il richiamo di te che dal futuro già sa?

Natural Gestalt Flow



A cura di Barbara Fipaldini



Spazio alla scrittura gestaltica

Oggi è domani e domani è adesso

A cura di Ombretta Piana



Siamo verso la fine di un anno di scrittura intuitiva. È il momento di guardare indietro.

Ti chiedo, però, di non darlo per scontato e di ripetere la frase inserendo un punto interrogativo:

È il momento di guardarsi indietro?

Asseconda il movimento del tuo corpo: cosa vuole fare? Volge lo sguardo indietro o osserva l'orizzonte? Guarda in basso o verso l'alto?

Adesso, restando in ascolto di quello che è capitato, ti chiedo di iniziare a scrivere scegliendo cosa preferisci fare.

- Come primo stimolo, ti propongo di scrivere una lettera al te stesso del passato, a quella persona che ha iniziato a seguire quest'avventura degli stimoli di scrittura o chissà quale altra avventura.

Ora che sei quasi alla fine, cosa dirai al te stesso dell'inizio?

- Il secondo stimolo è quello di scrivere una lettera al te stesso del futuro che il prossimo autunno, o in un tempo più lontano, inizierà un nuovo momento di vita. Ti chiedo di scrivere senza cancellare e senza fermare mai la mano.

Quale dei due stimoli svolgerai? Entrambi?

Una condizione che rende più intensa l'esperienza è scrivere seduto davanti allo specchio guardandoti negli occhi finché qualcosa non affiorerà e la penna avrà necessità di esprimersi. Se prediligi il movimento, puoi passeggiare in natura per circa mezz'ora, in silenzio, poi scrivere o registrarti mentre stai camminando.

Ci sarò un momento in cui avrai trovato il tuo ritmo e il contatto con te stesso e la tua modalità verrà naturale.

Buona scritturAzione!



Spazio alla scrittura gestaltica

A cura di Ombretta Piana



La via gestaltica all'apertura

Iniziare un progetto cominciando dal fondo

A cura di Ester Iandoli



La via gestaltica all'apertura



Il titolo è simile a partire dalla fine. Da scrittrice l'ho sperimentato. Raccontando una storia, conoscendone già la conclusione e come si rivelerà essere il protagonista, consente di prevedere tutti i suoi passi, le esperienze che vivrà e le sue evoluzioni in anticipo. In pratica l'autore farà sì che il protagonista faccia le scelte idonee che lo porteranno a quell'epilogo.

Con la Gestalt è diverso. Il senso è: avere una meta da raggiungere e mettersi in viaggio. Avere un sogno da realizzare, un'avventura da vivere. A differenza che con il racconto, non conoscerai tutte le tappe ed evoluzioni in anticipo, la vita riserva delle sorprese e le cose potrebbero anche complicarsi. Potresti addirittura avere la sensazione che tu ti stia allontanando dal tuo desiderio e anche che sia diventato altro. Questo accade perché, in realtà, quello che sogni non è il fatto in sé, ma le emozioni che lo accompagnano. Sono loro che desideri sentire; è, in sostanza, il mondo che è dentro di te che viene pian piano alla luce. Esce dall'ombra e si manifesta. Trova spazio. Lo hai costruito attraverso immagini che ti regalavano belle sensazioni.

Dunque non è importante il sogno proiettato nel futuro, bensì chi sarai diventato quando l'avrai raggiunto. E per farlo la costante sarà la direzione che sentirai di possedere internamente e che guiderà i tuoi passi. Il vantaggio del progettare dal futuro è forse più di carattere filosofico: consente di pensare in modo strategico, aiuta a conoscere meglio i problemi, a considerare più variabili e a mettere a terra le tue idee, trasformandole in azioni. Per queste ragioni potrebbe ridursi la probabilità di considerare le questioni che ti si pongono come "problemi". Ampliando lo spettro, vedendo da più angolazioni, potresti considerarle come sfide e poi opportunità. In questo modo vivrai avendo una direzione e nutrendoti di possibilità.



A cura di Ester Iandolo

La bellezza, uno stato d'animo

Ritorno... all'imperfezione

A cura di Maria Gabriella Mammà



La bellezza. Quante volte l'abbiamo rincorsa, idealizzata, sofferta?

È un concetto che cambia col tempo, con la moda, con lo sguardo degli altri.

Ci hanno insegnato che la bellezza è qualcosa da ottenere, da perfezionare, da dimostrare.

L'abbiamo cercata nei riflessi degli specchi, nei giudizi degli altri, nei vestiti giusti e nella pelle levigata. E più la rincorrevamo, più sembrava sfuggirci.

E se la bellezza fosse, invece, qualcosa da ricordare?

Immagina di salire sulla DeLorean, ma, invece di tornare nel passato, fai un salto nel futuro, fuori da

Instagram, dai filtri "pelle di porcellana" e dai sorrisi "plastici".

Destinazione? Il tempo in cui l'imperfezione è bellezza.

Oggi sembriamo tutte alla ricerca dello stesso viso, dello stesso corpo, dello stesso standard.

Ma in questo grande copia-incolla, dove finisce la nostra unicità?

Ogni ruga racconta una risata, rappresenta un segno di vita vissuta.

E, se proprio lì, in quella piega che non si vuole stirare, ci fosse il nostro potere magico?

Smettere di correggerci per cominciare a comunicarci.

Non per apparire, ma per farci riconoscere.

La nostra unicità è ciò che ci distingue. È quell'impronta invisibile che lasciamo nel cuore degli altri.

Nessuna copia, nessuna maschera. Solo l'essenza, fatta di ombre e luce, forza e fragilità.

In un mondo che ci vuole tutte uguali, essere autentiche è il più potente atto di libertà.

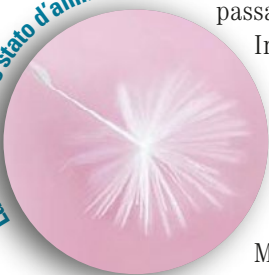
Tornare all'imperfezione è tornare a noi.

Senza ritocchi, senza scuse.

Solo presenza, verità e un po' di sana ironia.

E tu, se potessi fare pace con una tua imperfezione... da dove inizieresti?

La bellezza, uno stato d'animo



A cura di Maria Gabriella Mammarella



Grandangolo del gender

Lì e ora

A cura di Eleonora Orlando



Radicamento.
Materia viva.
Presenza cardiaca.
Tensione evolutiva.
Qui e ora.
Lì e ora.
Ora e poi.
Ora è poi?

Grandangolo del gender



È un gesto silenzioso, ma coraggioso: iniziare dal dopo. Lasciarsi guidare da ciò che si è già, per realizzare una visione ancora immateriale, ma che già chiama, pulsa, vibra. È lì che il futuro smette di fare paura e diventa direzione.

Ma perché ciò accada, per contattare un'idea, un progetto, un obiettivo, serve un profondo radicamento in ciò che già esiste. Il futuro resta un altrove distante solo se si è lontani da sé. È il presente, abitato con lucidità, a rendere possibile ogni nuova creazione.

E allora? Come si accorciano queste distanze?

Per vedere, bisogna guardare.

Per sentire, ascoltare.

Per progettare, esserci.

E per esserci davvero, occorre riconoscere quella voce che insiste, quel gesto che ritorna, quell'immagine generativa che preme ai margini.

È da quello spazio di ribellione sacra, a volte scomodo, che la percezione diventa scelta e il presente, toccato da una direzione autentica, cambia forma. L'identità perde la sua veste definitiva e diventa processo poiché non esiste rigidità quando si è davvero presenti.

Siamo esseri fluidi, in continuo divenire, ma la crescita è più attrito che traguardo e chi non è disposto ad accogliere qualche graffio resta fermo a lucidare la propria zona di comfort. Il futuro non ha bisogno di essere inseguito. Ha bisogno che tu smetta di fingere di non sentirlo bussare. E quando il futuro lascia lo spazio di un'idea per diventare progetto, è il presente a cambiare pelle.

Quali "poi" riesci già ad intravedere qui e ora?

A cura di Eleonora Orlando



La locanda dello spirito **Così in alto che...**

A cura di Daniela Palermo



La locanda dello spirito per prendersi meno sul serio, per elevarsi nel cuore, con leggerezza e comicità.

A tu per tu con i maestri invisibili, che ci contattano, ci smuovono, bisbigliano e alle volte picchiano duro ma sempre per farci evolvere, crescere, e soprattutto, per far manifestare la nostra autenticità.

La locanda dello spirito



Ci sono maestri che alle volte rifiutiamo di vedere e ascoltare perchè portano con se un bagaglio pesante, colmo di paure, traumi, ferite, emozioni forti.

Come posso parlare con questi maestri senza sentirne il peso?

E se provassi a sollevarmi da terra e osservarli tra le nuvole, come sarebbero?

Fantasticando, sono salita così in alto che ho incontrato Dio....

Dio: Che ci fai qui? Non ti pare di aver esagerato?

Io: Dici? E' che cambiando prospettiva le cose le vedi meglio..

Dio: Sono d'accordo con te ma non c'è bisogno di arrivare fin qui. Perchè sei voluta volare così in alto?

Io: Sto progettando dal futuro e qui su, per me, è il posto più bello dove farlo.

Dio: Stare tra le nuvole aiuta la creatività ma, sai bene che, i progetti hanno bisogno di terreno fertile dove essere seminati, hanno bisogno di radicarsi per poter crescere...

Io: Si lo so ma, stare lì giù è veramente pesante, mi sento a disagio e ci sono troppe distrazioni, troppi pensieri che non voglio più.

Dio: Parla con loro, senti cosa hanno da dirti, magari vogliono solo la tua attenzione, vogliono essere visti e ascoltati, come te, non ti pare?

Durante la conversazione, si sente una voce arrivare da lontano, la riconosco..."

Uffa di nuovo lui..!"

Abbandono: Ehi! Ciao!! Io sono qui nel 2055 a progettare idee, sogni, intuizioni.

Sono in coworking con Ansia e Senso di colpa, che fai vieni?

Io: Ma così lontano sei arrivato?

Abbandono: Lo sai, lasciarci non è tra le opzioni...Almeno finché non le valuti.

Io: Mi stai dicendo che sarai con me per i prossimi 30 anni? Io pensavo di lasciarti.

Abbandono: Ma come!!! Dopo tutto quello che abbiamo passato insieme!!

Ricordi i week end trascorsi a rimuginare sul messaggio mai arrivato, alle chiamate mai ricevute, al profumo inebriante di non essere mai scelti?!!

Io sono parte del tuo Brand ormai!

Io: Sei un bagaglio pesante da portare nel futuro. Sto cercando di viaggiare leggera: sogni, visioni, relazioni sane.

Abbandono: Ma ho preparato tutto l'occorrente! "Non vali abbastanza"- "Prima o poi ti lasciano"- "Sei tu il problema". Posso metterli in power point se vuoi.

Io: Ma davvero pensi che nel 2055 usino ancora power point?

Abbandono: Io sì. Io sono vintage e affettivamente persistente.

Io: Anche troppo, direi! Non so proprio cosa fare con te!

Abbandono: Cambia prospettiva, guardami come un dono, non sarebbe quello il mio nome, altrimenti.

Io: Che cosa intendi?

Abbandono: Se continui a vedermi come un bagaglio pesante, sarò sempre così.

E se, invece, ti stessi invitando a lasciarti andare?

Io: Lasciarmi andare... abbandonarmi alla vita, togliere il controllo! Ora, progettare dal futuro, posso farlo da qui, la terra ha preso la consistenza delle nuvole!! Grazie.

Abbandono: Grazie a te per avermi dedicato il tempo e avermi ascoltato. Salutami Dio, eh!!

Dio: Ti sento... ricordi? Ti ho dato la vita!

Io: Grazie Dio! Te lo vovo!

Progettare dal futuro è più facile se permetti al vecchio di portarti la saggezza di cui hai bisogno e lasciarlo andare.

Daniela

La Coach Vitamina



Maternità gestaltica

Lasciamoli cadere

A cura di Scilla Casetti



Progettare dal futuro è quando inizi immaginando il volto del tuo bambino, e finisci col voler scegliere persino cosa indosserà alla sua festa di laurea.

Perché essere genitore è anche questo: correre sempre, anche solo con la mente, progettando ogni dettaglio della sua vita prima ancora che cominci.

Ora che i miei figli crescono, mi scopro a fantasticare titoli di giornale: “Amelia, la nuova stella della pallavolo”, “Luca trionfa alle Olimpiadi di Matematica”.

Forse l'essenza dell'essere genitori è proprio questa: preoccuparsi per il futuro dei propri figli e sognare per loro il mondo più bello possibile.

Ma lo facciamo indossando i nostri occhiali, quelli con cui vediamo la vita ogni giorno, e non i loro.

E se lo facessimo per proteggere noi stessi dai loro fallimenti? Quando cadono, spesso ci sentiamo responsabili. O forse vogliamo evitare che provino le stesse frustrazioni che hanno ferito noi. Ma siamo sicuri che sia la strada giusta?

Gli costruiamo una vita su misura, dimenticando di lasciargli quel prezioso spazio da riempire con errori, inciampi, successi solo loro.

Poi arriva l'adolescenza, e con tutte le forze cercano di allontanarsi. Iniziano a rompere i nostri piani.

E noi, invece di tendere la mano, diciamo: “Te l'avevo detto”, “Se mi avessi ascoltata...”.

Quante volte te lo sei sentito dire? Quante volte lo hai detto? Forse più che progettare il loro futuro, dovremmo imparare a progettare il nostro, sapendo che il mondo ce li ha solo prestati, e che un giorno, dovremo restituirli forti.

Maternità gestaltica



A cura di Scilla Casetti



Il tuo corpo, il tuo coach

Il corpo come bussola del cambiamento

A cura di Raffaella Capelli



Quando pensiamo a un progetto o a un obiettivo, ci rivolgiamo quasi sempre alla mente: analizziamo, pianifichiamo, valutiamo.

Ma c'è una dimensione più profonda, spesso trascurata, che può diventare una potente alleata: il corpo.

Il corpo percepisce, ricorda, desidera. Sa prima di sapere.

In questo articolo ti invito a esplorare cosa significa progettare dal futuro lasciandoti guidare dalla saggezza corporea, quella che abita ogni cellula, ogni gesto, ogni respiro.

Sei pronto ad un cambio di paradigma? Oggi ti invito a lasciare andare ciò che già conosci e a collegarti solo con ciò che desideri incarnare.

Come desideri essere nel futuro, cosa desideri realizzare, in cosa ti vuoi trasformare?

Fermati al desiderio e fallo diventare vivo dentro di te.

Chiudi gli occhi e respiralo, e ad ogni espirazione senti che si spinge in ogni parte di te, del tuo corpo, accoglilo in ogni tua cellula, lascia che diventi vivo in ogni parte di te, che ti conquisti, che si espanda.

Il corpo non è solo contenitore dell'esperienza, ma strumento attivo di consapevolezza, direzione e trasformazione.

Registra ogni esperienza. Le posture, le tensioni, i ritmi interiori sono mappe di ciò che è stato, ma anche indicatori di ciò che può emergere.

Il desiderio di trasformarsi ed evolvere nasce da ogni nostra cellula.

Così il corpo, se assecondato, ci orienta verso il futuro dal futuro stesso.

Nel coaching, la dimensione somatica consente l'accesso a risorse preverbal, intuizioni e cambiamenti che sfuggono al piano cognitivo.

Cosa accade quando una visione futura viene "sentita" nel corpo anziché solo formulata a parole?

Significa dare voce alle sensazioni, riconoscere quel SÌ potente verso ciò che ci chiama e scegliere di seguirlo.

Cosa ti sta chiamando dal futuro?

Quale futuro stai già vivendo, senza saperlo, nel tuo respiro?

Il tuo corpo, il tuo coach



A cura di Raffaella Capelli



Testimonials

Lasciarsi stupire assaporando ogni passo

A cura di Stefania Panaro



La mia avventura con la Talent Coaching GB Academy è iniziata quasi per caso ad una presentazione, tema Ruota della Vita: un'amica mi ha invitato ed ho pensato "perché no?".

È stato illuminante mettere il focus su quanto mi esprimevo in ogni area e percepire che accettare quello che escludiamo di noi per normalizzarci è quello che può davvero farci vedere il nostro valore.

Nella telefonata con Gabriele, nonostante le resistenze, ho ascoltato la vocina che ripeteva di nuovo "perché no?". Forse era la mia parte intuitiva che mi parlava dal futuro o forse era la parte di me che cercava una trasformazione?

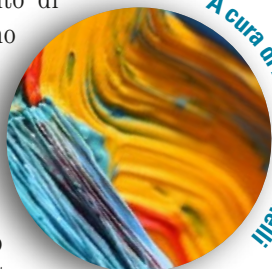
Durante tutto il percorso, ho scelto di accogliere le domande che nascevano e gli stimoli che ricevevo. Perché ero io il centro di questo viaggio ed ero io che decidevo cosa fare degli strumenti che mi venivano dati. È davvero potente sapere che la responsabilità del cambiamento dipende da noi e da nessun'altro e possiamo decidere di usare o no gli stimoli che riceviamo; che siamo la nostra guida, quella che, se ci alleniamo ad ascoltare, sa sempre cosa va bene per noi. Tutte le risorse per essere unici sono già dentro di noi e possiamo farle emergere dallo sfondo; spesso ci arrivano davanti senza quasi accorgercene, quando siamo pronti a valorizzarle.

Il bello è lasciarsi stupire da quello che accade, assaporando ogni passo. Perché all'obiettivo si arriva un passo alla volta ed è quello che accade durante il cammino a rendere unico il viaggio.

Testimonials



A cura di Anna Menchinelli



Intuizioni e dintorni

Un segreto da svelare o da custodire?

A cura di Katia Piana



e di Luca Tosches



Qual è il custode interiore dei tuoi segreti?

Accendi il tuo giro di Gestalt...

Come accenderlo? ... guarda il video sulla nostra [pagina Facebook!](#)

La fiaba gestaltica

Messaggio dal futuro

A cura di Martina Caffo



“Il futuro non esiste.”

Questa frase continuava a girare nella testa di Lily.

“Ieri è storia, domani è un mistero, ma oggi è un dono, per questo si chiama presente.”

Anche quest'altra frase frullava insieme alla precedente nei pensieri della confusa Lily.

Eppure gli adulti le chiedevano continuamente cosa avrebbe fatto da grande, quale sarebbe stato il suo futuro.



“Sei così giovane, hai tutto il futuro davanti” era l’incitazione più ricorrente quando qualcuno la vedeva un po’ persa e pensierosa.

Quale futuro però?

Sicuri che ne esista solo uno?

O il fatto di affermare che il futuro non esiste forse alla fine significa che esistono tanti e diversi futuri per ognuno di noi.

A lei questa possibilità piaceva molto e aveva fatto sua un’altra frase: “Ogni volta che faccio una scelta cambio il mio futuro.”

Ecco, era quello ciò che intendeva lei per futuro o anzi futuri possibili.

Se scelgo con attenzione anche se il futuro non posso ancora toccarlo, lo costruisco giorno per giorno.

Oggi, il presente - unico tempo di cui c’è data contezza di vita - non è forse il futuro di qualche tempo fa?

E se sono qui, esattamente dove mi trovo e come sono, non è forse il risultato di ogni singola scelta che ho compiuto?

Sì, decisamente questo punto di vista le piaceva molto di più.

Adesso era certa che poteva progettare direttamente dal suo futuro. Sì, oggi che è il futuro di ieri, scegliendo accuratamente ogni passo da fare.

Fu allora che una voce lieve ma profonda, sussurrò alle sue spalle: “Brava ragazza, hai colto il senso del futuro e del tuo progetto, poiché il significato più antico e autentico di questa parola è ‘ciò che è per essere’. E tu sei qui, in questo momento e in tutti i momenti possibili, proprio per Essere. Null’altro.”

Lily sobbalzò, un brivido la percorse, si voltò per ringraziare quella voce ma non trovò nessuno alle sue spalle.

Ancora un brivido la percorse e una scintilla le balenò nel petto: quella era la tua voce Lily, la voce di una Lily che sarà, che è per essere.

Senza tempo.

E tu, sei consapevole che ogni scelta che fai cambia il tuo futuro?

Hai mai ipotizzato futuri diversi rispetto a quello che hai costruito fino ad oggi?

Buona progettazione.



Le recensioni

Il libro del mese

A cura di Vanessa Cartasegna



SCRIVI IL TUO LIBRO CON LA GESTALT

Autori: Viviana Dall'Ora Gabriele Baroni
Talent Edizioni 2025

Percorso gestaltico per attivare il nostro scrittore interiore

Leggere e fare la recensione de *Scrivi il tuo libro con la Gestalt* - Agopuntura narrativa di Viviana Dall'Ora e Gabriele Baroni è stato particolarmente attivante sotto molto punti di vista.



È un libro non libro, perché non ti dà risposte o soluzioni ma, come è tipico della Gestalt, ti fa molte domande e ti chiede una decisa attivazione/azione. Attraverso esercizi, visualizzazioni, pratiche meditative e “agopuntura narrativa”, ti accompagna in un viaggio di sottrazione per trasformare la tua narrazione personale in uno strumento di crescita e cambiamento.

Il libro è breve e sintetico ed è suddiviso in 14 brevi capitoli con titoli assolutamente evocativi. La scrittura che ci viene proposta in questo viaggio non è più legata alla performance ma diventa strumento trasformativo per chi scrive e un contributo per chi legge: un incontro al confine, dove scrittore e lettore danno forma alla parola scritta.

Nel seguire il percorso tanti elementi mi hanno risuonato e mi hanno portato a dare ascolto a diverse mie parti e a dialogare con la mia creatività (spesso messa sotto silenzio); in particolare ho realizzato la presenza costante, nel mio caso, di un subdolo giudice interiore che mi guarda soppesando tutte le mie parole. Devo riuscire a zittirlo per far sì che la scrittura sia “una scelta di valore e non il seguire il potere” e così amministrare il mio ego anziché subirlo.

La scrittura diventa uno strumento con molteplici funzioni: non solo è trasformativo, ma serve a dare forma attraverso la parola scritta, a risvegliare la nostra arte e a integrare le nostre esperienze e molto altro ancora.

Il finale del libro non c'è perché lo decide il lettore: se non si collabora, se non dialoghiamo con noi stessi – con tutte le nostre parti – è una grande incompiuta o come ha detto Gabriele Baroni “è un libro che ti lascia l'amaro in bocca”.

E così dobbiamo decidere se vogliamo puntare sul nostro talento oppure continuare a frequentare il nostro giudice che, soppesandoci con disapprovazione, ci chiede se siamo abbastanza bravi per scrivere. Meglio essere chiari da subito con lui: siamo tutti abbastanza bravi da scrivere un libro!

A cura di Vanessa Cartasegna

Le recensioni

Spettacoli gestaltici

Il film: The Master

A cura di Maurizio Minghetti



THE MASTER

Regia di Paul Thomas Anderson

con Joaquin Phoenix, Philip Seymour Hoffman, Amy Adams, Laura Dern, Ambyr Childers.

Genere Drammatico - USA 2012

Nel film caos e ordine si attraggono come polarità magnetiche alla ricerca ognuna di un equilibrio impossibile.

The Master fornisce alcuni stimoli e riflessioni per una chiave di lettura gestaltica.

La prospettiva permette di cogliere la narrazione come un tutto organico che va oltre la somma delle sue parti.

Abbiamo un protagonista che rappresenta l'archetipo dell'individuo a cui il trauma bellico ha creato instabilità emotiva e comportamentale, che riflette il bisogno gestaltico dell'integrazione.

Un uomo spezzato incapace di trovare coerenza tra ciò che sente, pensa e agisce, che con comportamenti autodistruttivi evidenzia la perdita della "forma" della propria identità.

L'altro protagonista è un carismatico leader che rappresenta la sua antitesi: però è altrettanto incompleto.

Il loro rapporto può essere visto come un gioco tra polarità gestaltiche.

Caos versus ordine. Il primo cerca l'ordine che l'altro sembra possedere, mentre il secondo è affascinato dal caos e dalla libertà del primo.

La consapevolezza è un altro tema centrale, che viene trattato in modi ambivalenti e contrastanti.

Il finale di "The Master" è incompiuto, sottolineando gestalticamente che siamo sempre alla ricerca di connessioni, significati e integrazione. Siamo infatti dinanzi ad un'opera che porta a confrontarci con le nostre organiche frammentazioni.

Interessante notare in alcune scene il richiamo al metodo della "sedia vuota o calda" tanto caro a Perls.

Spettacoli gestaltici



A cura di Maurizio Minghetti

Romanzo d'appendice

Bisou adieu

A cura di Luca Tosches Annaro



Articolo multimediale



Questo capitolo si apre con un monologo di Omàr durante un atto psicomagico. Per non perdere Cesare, era necessario lasciare andare.

“Ti avrei trattenuto ancora. Per sette lunghi anni ti ho atteso, ti ho sognato e respirato. Quante volte ti ho sentito così tanto avvicinarti a me, eri lì, sulle sue labbra, mi hai sfiorato più volte, ma Cesare non ce la faceva a liberarti. Così oggi io dico: Bacio, addio! Non voglio e non posso più aspettarti. Ti ho nutrito così tanto che ora hai la forza per viaggiare e attraversare le galassie, e magari raggiungerai pure il mio pianeta natale. Cesare, oggi ti do un posto nel mio cuore, unico, insostituibile e solo tuo, ma non posso più lasciarti qui, seduto sulla poltrona dell'amante. Ho un'altra poltrona per te, arancione, con fili blu, verdi e dorati. Quella è la poltrona dell'amico che amo. Siamo amici, Cesare, in questa vita, e va bene così.

Questa sera ho spinto in volo nell'universo quel bacio in cui tanto credevo, e un giorno so che tornerà sulle labbra di chi mi vorrà totalmente. Voglio amare ed essere amato completamente. Oggi, finalmente, mi sento libero dalla rete delle mie proiezioni e dei miei ricordi antichi, e quel bacio, per la forza che aveva, ora viaggia nel futuro, ad anni luce da noi. Se mi fermo, però, sotto questa luna piena, lo sento parlarmi e mi dice:

“Non ti sminuire, Omàr, solo perché non mi sono incarnato nella realtà. Io c'ero, e sono la tua creazione, ed ora, grazie a te, posso viaggiare per l'universo in tuo onore. Non mi hai perso, e quando ci rivedremo sarà bellissimo.”

Romanzo d'appendice

A cura di Luca Tosches Annato

Talent Coaching TV

Il palinsesto

Il talk show dei coach!

Ogni ultimo lunedì del mese

Ore 19.00

Conduce Luca Tosches Annaro

Gli autori di Talent Edizioni e i protagonisti del Coach Impuro

Ogni terzo mercoledì del mese

Ore 19.00

Conduce Viviana Dall'Ora

Scuola In-Forma

Ogni secondo lunedì del mese

Conduce Ombretta Piana

Seguici sui social per rimanere aggiornato!



@talent_coaching_academy



@talent_coaching_academy



@talent-coaching-tv

La programmazione potrebbe subire delle variazioni



Talent Coaching TV

Il canale che attiva il tuo potenziale

A spa-ssò con la Gestalt

18 - 19 - 20 luglio 2025

Spaesamento: andare in vacanza e tornare diversi.

7 Attivazioni per diventare interi



LE SETTE ATTIVAZIONI PER DIVENTARE INTERI

Unisciti a noi per un'esperienza trasformativa nella natura.

Tre giorni per ritrovare il tuo ritmo interiore, attivare il tuo potenziale nascosto e riconnetterti con chi sei, davvero.

Ispirato ai 7 principi della Tavola Smeraldina e integrato con il Gestalt Coaching Transpersonale, questo ritiro è un'immersione viva tra cammino consapevole, corpo, respiro, condivisione e riti simbolici.

COSA TI ASPETTA

Sette principi trasformativi:

Mentalismo – Tutto parte da un pensiero

Corrispondenza – Come dentro, così fuori

Vibrazione – Muovi l'energia, cambia frequenza

Polarità – Trasforma gli opposti in risorsa

Ritmo – Riconosci il tuo tempo interiore

Causa-Effetto – Scegli con consapevolezza

Genere – Equilibra fare e ricevere

COSA FAREMO

Esercizi esperienziali

Pratiche corporee e di respiro

Camminate consapevoli

Cerchi di parola e ritualità simbolica

Agopuntura formativa: attivazioni semplici ma potenti

PERCHÉ PARTECIPARE

Per rallentare e riconoscere ciò che è già lì, ma non vedi.

Per attivare il tuo potenziale, non con tecniche segrete, ma con presenza.

Per scoprire che i tuoi “difetti” possono diventare la firma della tua unicità.

DOVE

In una Yurta immersa nel verde a Ponzano Superiore (SP)

Conduzione: Coach e formatori Talent Coaching GB Academy

PROMO “Porta un amico”

Invita una persona che ancora non ci conosce e ricevi il 50% di sconto sulla tua quota!

PRENOTAZIONI & CONTATTI

baroni@talent-coach.it - Cell: 3716515427

Per ricevere il programma completo le info logistiche e i prezzi iscriviti a questo link:

<https://www.talent-coach.it/il-viaggio-iniziatico/>

Chi siamo

Costellazione Talent

A.P.I.C.A. - Associazione Professionale Italia Coaching e Arte

Associa i professionisti operanti nel settore del coaching e della formazione che si riconoscono nel modello del talent coaching a ispirazione gestaltica. A.P.I.C.A. vuole essere



la casa e il laboratorio per chi desidera sperimentare e sperimentarsi in uno spazio creativo e concreto di continua crescita, in cui l'unicità del proprio talento diventa la via verso l'abbondanza e la pienezza di vita.



Talent Coaching GB Academy -

Siamo una Scuola di Formazione in coaching ad ispirazione gestaltica: per noi contano non solo gli obiettivi, ma soprattutto chi diventiamo nel tentativo di raggiungerli. La nostra mission



è la formazione come via per approcciare qualunque esperienza (professionale, personale, organizzativa, lavorativa, relazionale). È fare sì

che le persone accedano al proprio potenziale, non andando verso performance perfette, ma aderendo di più a se stesse, alla propria unicità, per mettere la firma in quello che fanno. Ci definiamo una "scuola vuota", che si riempie delle traiettorie professionali di chi la frequenta, per dare forma ai saperi, dedicata a corsisti che usano il corso come persone indipendenti. La nostra offerta formativa si compone di quattro corsi annuali: coaching base, coaching avanzato, coaching per formatori e per supervisori.

Contattaci e Seguici

www.talentedizioni.it

www.apica-coach.it

baroni@talent-coach.it

segreteria@apica-coach.it

info@talentedizioni.it

Talent Edizioni

Talent Edizioni è il brand editoriale di A.P.I.C.A. Nasce con lo scopo di portare nei libri i talenti dei migliori Coach, Counselor e operatori olistici. Scrivere è un passaggio, significa lasciare un segno, una forma. Un modo per rafforzare l'incontro con i propri clienti e incontrarne di nuovi. Con la



scrittura si utilizza il proprio talento, si dà forma e ci si radica al sapere interiore. "Trasformare in un libro proprio sapere significa riconoscere l'importanza del proprio lavoro non solo come un esperto ma trasmettendo il tuo valore e concettualizzando il tuo sapere. Sblocca il libro che non sapevi che avresti scritto, dimentica la forma che pensi debba avere, compresa la fatica di scrivere. Scrivere il tuo libro potrebbe essere più facile e divertente di quello che pensi. Vieni a parlarne con noi!"

Radio Coach e Talent Coaching Tv 'Talent Coaching TV

Il canale che accende il tuo potenziale'. 'Radio Coach, la Radio che dà voce alle tue imperfezioni, l'altra faccia del tuo Talento' Radio Coach e Talent Coaching tv sono due radio trasmettenti (audio-video) nate da A.P.I.C.A. con l'obiettivo di attivare le persone ed espandere il loro potenziale grazie alle varie rubriche che possano mettere in risalto



i Talenti dei Coach e di sperimentare a 360 gradi la formazione che i corsisti ricevono dalla scuola. La differenza di Radio Coach e Talent Coaching Tv rispetto ad altre realtà tv-radiofoniche è che fanno parte di un percorso formativo che permette di sperimentare come struttura e intuito, formazione ed esperienza diventino connubio indispensabile per creare e far sbocciare il proprio potenziale.



@talent_coaching_academy



@talent_coaching_academy



@talent-coaching-tv

Il Coach Impuro

Hanno collaborato a questo numero

Gaber Baroni
Gestalt Director

Viviana Dall'Ora
Editorial Director

Marco Matricardi
Art Director

Massimo Bertolino
Archetypal Coach

Martina Caffo
Spiritual Coach

Valeria Candiani
Talent Coach & Life Designer

Raffaella Capelli
Arthelaer - Coach del Corpo

Vanessa Cartasegna
Coach dell'orientamento

Scilla Casetti
Life Coach

Giovanna Cozzi
Coach della Fioritura

Barbara Fipaldini
Alchemic Coach

Ester Iandoli
Life Talent Coach

Maria Gabriella Mammana
Key Coach - Mind&Beauty Coach

Maurizio Minghetti
Life Coach

Annalisa Orlandini
Coach formatore

Eleonora Orlando
Life Coach

Daniela Palermo
Coach Vitamina

Katia Piana
Ki Talent Coach

Ombretta Piana
Educommunic@tion Coach

Stefania Panaro
Formatore

Luca Tosches Annaro
Crossing Coach

Valeria Zunino
Light Coach - La leggerezza come strumento